Scarica rifiuti dal suo camioncino e i Carabinieri lo colgono sul fatto

I Carabinieri del Nucleo di Noto, in servizio perlustrativo di controllo del territorio lungo la S.P.59, in località Fiumara, hanno identificato e denunciato in stato di libertà per abbandono di rifiuti un 62enne di Avola. L'uomo è stato sorpreso mentre scaricava dal proprio camioncino e abbandonava a lato strada materiale edile di risulta, approfittando dell'assenza dell'illuminazione pubblica. Il 62enne è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria e sanzionato con l'obbligo immediato di ripristino dello stato dei luoghi.

Controlli in Ortigia ai servizi per turisti, sequestrato apecalessino

Sono state ore di controlli su strada, effettuati dalla Polizia Municipale di Siracusa. Gli agenti hanno dedicato particolare attenzione ai servizi offerti ai turisti, sempre più numerosi in Ortigia. Nel corso di una di quesye attività, è posto sotto sequestro un apecalessino utilizzato per offrire giri turistici ai visitatori. Al controllo, il mezzo é risultsto privo di assicurazione e con la revisione scaduta. É scattata anche una sanzione pecuniaria. I controlli, assicurano dal comando di via del Porto Grande, proseguiranno anche nei prossimi giorni. Apprezzamento é stato espresso dal sindaco Francesco Italia e dall'assessore alla Municipale,

Sergio Imbrò.

Barca in fiamme nel mare di San Lorenzo: salvati i due diportisti, affondato il natante

Paura nella mattinata di oggi a San Lorenzo.
Diversi avventori della spiaggia della zona sud della provincia di Siracusa hanno notato che al largo, un'imbarcazione era improvvisamente andata a fuoco. Immediata la segnalazione alla sala operative della Guardia Costiera di Siracusa, con la richiesta di soccorso. Subito dirottata sul posto la motovedetta della Guardia di Finanza V854, già in navigazione nella zona, mentre raggiungeva il punto del sinistro marittimo anche la motovedetta Guardia Costiera CP 763. Le due persone a bordo dell'imbarcazione in fiamme, due cittadini di Avola, sono state prontamente tratte in salvo e quindi soccorse tramite un natante condotto dal titolare di un circolo nautico di Marzamemi. Le persone salvate, una volta portate a terra, sono state assistite da personale sanitario del 118 già presente in banchina e accompagnate per accertamenti presso il pronto soccorso del nosocomio di Avola. L'imbarcazione è rimasta quasi totalmente avvolta dalle fiamme, affondando nelle acque antistanti la suddetta località.

La banda del bancomat torna in azione, boato nella notte a Melilli

Torna in azione la banda del bancomat. Presa di mira, nella notte, la sede della Banca Popolare Agricola di Melilli. Ignoti hanno prima fatto esplodere un ordigno e poi tentsto di trasfugare il bancomat, con la tecnica nota come della “marmotta”. L’esplosione ha causato danni all’edificio con vetri in frantumi.
“È un atto vile e violento, che condanno con fermezza”, dice la senatrice Daniela Ternullo, originaria di Melilli.
“Esprimo piena solidarietà ai miei concittadini, agli esercenti colpiti e alla comunità di Melilli. Ringrazio i Carabinieri della Compagnia di Augusta e gli esperti della Scientifica per il pronto intervento. Confido che le immagini del sistema di videosorveglianza consentano di identificare rapidamente i responsabili”.

Pachino. Territorio al setaccio: droga in un ovile, fuoco in un immobile occupato abusivamente

Droga nascosta in un ovile, di proprietà di un uomo di 29 anni, in un terreno di contrada Maucini. E’ stata rinvenuta dagli agenti del Commissariato di Pachino, coadiuvati dal cane poliziotto “Yndira”. La perquisizione ha consentito di trovare

207 grammi di hashish, 70 grammi di marijuana, un bilancino di precisione e altro materiale utilizzato per il confezionamento della sostanza stupefacente.L'uomo è stato posto ai domiciliari, come disposto dall'autorità giudiziaria, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Il servizio di controllo del territorio è stato anche ben più ampio, con lo scopo di innalzare il livello di percezione di sicurezza e per il contrasto all'illegalità diffusa, al degrado urbano e al consumo e spaccio di sostanze stupefacenti. Impiegate anche delle unità cinofile della Questura di Palermo. Passate al setaccio le zone più sensibili delle periferie. Identificate 101 persone ed 47 veicoli.
Tra gli altri interventi condotti, quello a seguito di un incendio in un immobile occupato abusivamente. Gli agenti del Commissariato, con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, hanno messo in sicurezza lo stabile dal quale si allontanavano nel frattempo gli ignoti occupanti facendo perdere le proprie tracce.
Da un primo esame dei luoghi, si è accertato un allaccio abusivo alla rete elettrica immediatamente disinstallato onde evitare ulteriori pericoli per il vicinato.
L'immobile è stato posto sotto sequestro e, all'interno, è stato rinvenuto un motociclo provento di furto, che è stato restituito al legittimo proprietario.
Infine, nella mattinata, gli agenti svolgevano un rinforzato controllo nei pressi degli Istituti scolastici della città in prossimità dell'inizio e della fine dell'attività didattica.

Furti in diversi negozi,

smascherato dalle telecamere: denunciato 36enne

Servizio straordinario di controllo del territorio ieri a Siracusa, con gli agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine di Catania. Identificate 134 persone e controllati 70 veicoli.
In tale contesto operativo, due persone sono state segnalate all'Autorità Amministrativa per possesso di modica quantità di cocaina e hashish per uso personale. Ad uno di questi, è stata contestualmente ritirata la patente di guida così come previsto dalla normativa vigente.
Infine, nel corso di tali controlli, i poliziotti hanno riconosciuto un uomo di 36 anni quale autore di furti perpetrati in diverse attività commerciali della città. Il trentaseienne era presente in alcune immagini dei sistemi di videosorveglianza che le vittime avevano fornito agli agenti che lo hanno riconosciuto. I poliziotti l' hanno fermato per sottoporlo a un controllo. Al termine delle incombenze di legge il presunto ladro è stato denunciato per il reato di furto.

Fallimento pilotato e proprietà fantasma:sequestrata area di rimessaggio alle porte di

Siracusa

Sigilli ad un’area alle porte di Siracusa, in prossimità del mare, capace di ospitare decine di imbarcazioni da diporto. Li hanno apposti i finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, in esecuzione di un’ordinanza del GIP del Tribunale emessa su richiesta della locale Procura. Un’area dal valore di circa 500 mila euro.

Due persone sono state denunciate all’Autorità Giudiziaria per bancarotta fraudolenta aggravata, con l’accusa di aver deliberatamente sottratto il principale asset patrimoniale di una società aretusea in stato di dissesto, alle legittime pretese dei creditori.

La vicenda trae origine dal fallimento di una impresa attiva nel settore del rimessaggio nautico. Il suo amministratore, secondo quanto ricostruito dalle indagini, avrebbe orchestrato una serie di cessioni immobiliari studiate ad hoc attraverso le quali, il terreno su cui sorgeva l’attività, è stato ceduto a prezzi via via decrescenti tra società compiacenti riconducibili allo stesso gruppo, senza che i corrispettivi venissero mai realmente
incassati. Un sofisticato meccanismo che ha permesso di trasferire la titolarità del bene solo sulla carta, lasciandolo di fatto nelle mani degli stessi soggetti.

A far emergere la frode è stato l’esame della contabilità: nel 2019 il debito che avrebbe dovuto giustificare una delle cessioni veniva cancellato senza alcun pagamento effettivo, confermando la natura meramente fittizia dei trasferimenti, nel frattempo, la stessa area di rimessaggio continuava a generare un canone di locazione di 40.000 euro annui, elemento che ha permesso alle Fiamme Gialle di comprendere quanto potesse valere il terreno che sulla carta, nell’ultima compravendita fittizia, era stato ceduto per soli 20.000 euro.

Le indagini hanno fatto emergere una situazione societaria gravemente compromessa: debiti tributari per oltre 1,3 milioni di euro e nessuna dichiarazione fiscale presentata dal 2012 in

poi. Con questa operazione, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria conferma il proprio impegno nel contrasto alle frodi societarie, a presidio della legalità economica e degli interessi dei creditori.

Minacce e stalking nei confronti del sindaco di Pachino, rinvio a giudizio per ex dipendente comunale

Udienza preliminare nel procedimento penale a carico di un ex dipendente del Comune di Pachino accusato di atti persecutori e minacce nei confronti del sindaco, Giuseppe Gambuzza. Proprio il primo cittadino, insieme all'ente comunale, sono stati ammessi come parti civili.
Al termine è stato disposto il rinvio a giudizio, con prossima udienza il 2 luglio innanzi al Tribunale Penale di Siracusa, in composizione monocratica. "L'ammissione delle parti civili rappresenta un importante riconoscimento della tutela degli interessi del Comune e del suo Sindaco, mentre il rinvio a giudizio conferma la sussistenza di ragioni giuridiche a sostegno dell'accusa tali da rendere presumibili gli accertamenti sulle responsabilità penali dell'imputato in sede dibattimentale", commentano gli avvocati Giuseppe Gurrieri e Mario Giuffrida. I legali hanno ribadito l'impegno a garantire la piena tutela dei diritti e della sicurezza delle istituzioni locali e dei loro rappresentanti, "specie nei momenti in cui viene violata la serenità personale, professionale e istituzionale di una figura importante quale è il Sindaco di una piccola comunità".

Il procedimento prende le mosse dalla denuncia presentata da Gambuzza che sarebbe stato destinatario di messaggi intimidatori inviati attraverso i social network e, altre volte, anche in strada. Il Gip aveva disposto l'applicazione del braccialetto elettronico e il divieto di avvicinamento al primo cittadino entro un raggio di 500 metri, come previsto dalla normativa anti-stalking.

Aggressione all'arbitro, quattro Daspo per giocatori e un dirigente del Rosolini

Tre giocatori ed un dirigente del Rosolini si sono visti notificare un Daspo per l'aggressione all'arbitro che ha portato all'interruzione della partita con il Pfr Villasmundo. L'episodio è avvenuto a marzo scorso, durante il match di Terza Categoria. Nelle settimane scorse sono arrivate le pesanti sanzioni del Giudice Sportivo. Adesso anche le determinazioni della Questura di Siracusa.
"Nei campi di calcio, soprattutto delle serie dilettantistiche, l'arbitro, figura fondamentale per lo svolgimento delle gare, spesso rappresentata da giovani direttori di gara all'inizio della carriera arbitrale, deve essere tutelato e, chi pensa di intimidirlo o peggio ancora aggredirlo fisicamente è giusto che abbia una punizione non solo sportiva ma anche da parte delle Autorità poste a tutela della sicurezza e della legalità", spiegano dalla Questura.
Pertanto, gli agenti della Digos di Siracusa, grazie ad un'attenta visione delle immagini che riprendevano le fasi delle violenze perpetrate nei confronti dell'arbitro, sono riusciti a identificare tre giocatori e un dirigente sportivo

e a compendiare una dettagliata richiesta per l’emanazione di quattro provvedimenti di Daspo Sportivo a carico degli stessi, per la durata di tre anni.
I provvedimenti, preparati dalla Divisione Anticrimine della Questura, sono stati firmati dal Questore e ieri notificati ai calciatori.

Detenzione abusiva di armi e ricettazione, la Polizia arresta un 52enne

Arrestato a Lentini un 52enne, destinatario di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa. Le indagini della Squadra Mobile avevano portato nei gironi scorsi all’arresto del fratello dell’uomo, un 37enne, ytovato in possesso di due pistole, una a salve modificata calibro 6.35 ed una Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e relativo munizionamento. I successivi approfondimenti ed in particolare il tenore delle conversazioni captate tra i due fratelli, hanno fatto emergere quello che gli investigatori ritengono “il pieno coinvolgimento del cinquantaduenne” nell’occultamento e nella detenzione delle armi in questione. In particolare, il giorno dell’arresto del fratello minore avrebbe dato disposizioni al congiunto su come occultare le armi, in modo da sottrarle al controllo in corso. Il quadro indiziario raccolto, ha portato all’emissione dell’ordinanza di custodia in carcere.